

il

PARROCCHIA S. AMBROGIO IN VANZAGHELLO

DOMENICA  
DEL PERDONO

# Mantice

ANNO XXIII - N. 9  
26 FEBBRAIO 2017

## Tornerò da mio Padre



**AFFRETTARSI CON LE ISCRIZIONI**



25 MARZO 2017  
PAPA FRANCESCO  
A MILANO

**DOMENICA PROSSIMA**

**INIZIA IL TEMPO  
DI QUARESIMA**



# Lettera di un parrochiano perplesso



*"Che ognuno eviti qualsiasi rapporto con coloro che si nascondono sotto la maschera della tolleranza universale, del rispetto di tutte le religioni, della mania di conciliare le massime del Vangelo con quelle della Rivoluzione, Cristo con Belial, la Chiesa con lo Stato senza Dio".*

*(S.S. Leone XIII PP, Lett. ap. Custodi di quella Fede, 8 Dicembre 1892)*

**S**an Remo è un rituale che non ho mai seguito; quest'anno a maggior ragione, per un festival della canzone che ha chiaramente il malcelato obiettivo di convincerci che sia normale ciò che normale non è (figli comprati con "utero in affitto", matrimoni "omosex", divorzio, diritto all'aborto...). Quanto scrivo, ovviamente, non nasce da una diretta visione del festival, ma dalla lettura di vari commenti riportati da autorevoli fonti quale, tra le altre, il sito di *Basta Bugie*, che consiglio di seguire a tutti coloro che abbiano il desiderio di meglio comprendere ciò che sta accadendo a "Roma e dintorni". Sconsolato e rattristato dalla lettura dell'articolo di Benedetta Frigerio, decido di spostarmi su un altro sito presente attivamente sui "Social networks": si tratta di un blog che, rifacendosi agli insegnamenti e alla vita del più grande esorcista dei nostri giorni, don Gabriele Amort tornato alla Casa del Padre da pochi mesi, analizza i comportamenti della nostra gerarchia Cattolica e ne mette in evidenza alcune palesi e improprie deviazioni dalla Dottrina ribadita nella storia da tutti i Concili, incluso l'ultimo, il tanto biasimato e male interpretato "Vaticano II" che io ho visto nascere quando militavo nell'Azione Cattolica nella mia città natale sotto la guida di un grande Arcivescovo e di un grandissimo Curato di quartiere, che fu capace di assemblare un gruppo di giovani che giocavano, pregavano e studiavano insieme, e che, ancor oggi, a distanza di quasi sessant'anni, si ritrovano in suo ricordo.

Si sente dire che il "cammino ecumenico" per il riavvicinamento della varie confessioni Cristiane si faccia nel rispetto di quanto enunciato negli atti, appunto, del suscitato Concilio.

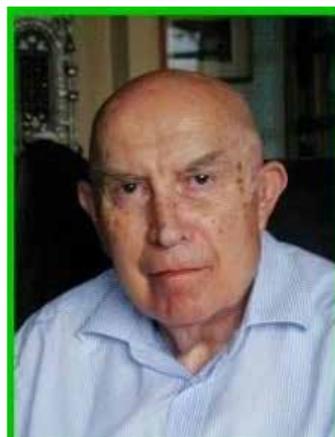
Vi invito a leggere quanto esposto nella foto allegata che riporta testualmente quanto realmente sia indicato dal Concilio. Non dobbiamo mai dimenticarci che l'unica vera depositaria della "Successione Apostolica" è la Chiesa Cattolica e che tutte le altre confessioni Cristiane da essa sono uscite, perciò una riunificazione può essere fatta solo col loro ritorno a casa e sotto la guida dell'unico successore di Pietro, il Santo Padre. Tutto il resto è opera del demonio, non lasciamoci ingannare! Non dobbiamo rinunciare ai nostri valori per accondiscendere a varie dottrine che hanno deviato dall'unica vera fede. Quanto viene messo in atto da parte delle nostre gerarchie ecclesiastiche mi riporta col pensiero al "il Padrone del mondo", profetico libro di Robert Benson scritto all'i-

nizio del secolo scorso nel quale viene descritto quanto, purtroppo, sta accadendo ai nostri giorni! Stiamo andando verso la realizzazione dell'unica religione sotto la guida del "padrone del mondo" che adorerà e costringerà tutti ad adorare, come possiamo ben comprendere, non Dio ma Satana!

Continuo la mia lettura, sempre dal blog, di un articolo pubblicato (in inglese) il 21 gennaio 2016 sul sito *Lifesite-news.com* e apprendo come qualche giorno prima (il 18) a un gruppo di luterani finlandesi, ospiti in Vaticano per un incontro "ecumenico", sia stata offerta in San Pietro la possibilità di ricevere la S. Comunione da parte di sacerdoti cattolici! Ovviamente mi auguro che si tratti di una "bufala" ma, in ogni caso, l'attendibilità indiscutibile del sito mi fa sprofondare in un profondo sconforto. Decido perciò di lasciare la lettura e di dedicarmi, comodamente sprofondato nel mio accogliente e morbido letto, a un buon libro: il *Trattato sul Purgatorio* di Santa Caterina da Genova. Dopo essermi rifatto il morale cerco il sonno sui "misteri dolorosi", recitati per il nostro Papa Francesco (è lui che lo chiede con insistenza) con la speranza che riporti sui giusti binari il cammino tribolato di questa nostra povera Chiesa Cattolica!

Stamattina mi sveglio e, infilando la mano sotto il cuscino, mi imbatto in un piccolo oggetto metallico a forma di croce. Penso immediatamente alla coroncina del Rosario che, magari per un mio brusco movimento nel sonno, si sia rotta. Sorpresa, è Lui, Gesù, che ha deciso di scendere dalla Croce Medaglia di San Benedetto che porto sempre al collo, infilandosi, chissà come, sotto il cuscino. Non oso pensare che ciò possa avere qualche relazione o significato in merito al mio sconforto della sera prima per le notizie lette; ad ogni buon conto ho provveduto, saldatore alla mano, a rimettere le cose al loro posto. Mi resta però il dubbio che Gesù, scendendo dalla Croce abbia voluto dirmi che qualcosa non stia andando nella giusta direzione e che sia necessario combattere per riaffermare la supremazia della nostra Fede, unica e vera Fede Cristiana, prendendo le distanze dalle "imitazioni" e dalle nuove beatificazioni di profeti scismatici "armati di buone intenzioni". Cari fratelli, non ci resta che girare armati... di un Rosario e pregare la Mamma che, in questo importantissimo centenario, ci aiuti a "passare oltre" questo clima gelido di possessione diabolica che sembra essere entrato nel Tempio.

Mario



Gianfranco Miglio

I parassiti sono nella società così come sono sugli animali. Chi di voi ha un cane o un gatto sa che a un certo punto se i parassiti crescono al di là di un certo limite l'animale muore. E muore una società. Chi è il parassita? Il parassita è colui che non produce ricchezza, ma vive consumando quella prodotta dagli altri.

## Lettera di un fedele confuso

**G**entile Mons. Giuseppe Greco, sul foglietto *La Domenica* di domenica 8 gennaio Battesimo del Signore /A, lei scrive: "Se ci sono ancora i poveri è perché esistono i ricchi". Mi permetto di confutare radicalmente questa sua affermazione. Mio padre 95enne l'altro giorno ha detto testualmente: "Quando ero ragazzino io (anni '20 e '30 del Novecento, Ponte Pattoli a quel tempo 1.500 abitanti alle porte di Perugia) tutti erano disoccupati. A parte dei mezzadri che vivevano del podere da condurre, gli unici stipendi erano quelli dello stradino, della maestra e dei due carabinieri, tutti gli altri non avevano un vero lavoro e men che meno uno stipendio, ognuno si dava da fare a suo modo per mettere insieme il pranzo con la cena. Alla fine degli anni '20 nacque la fabbrica di Simonetti che faceva le conserve di pomodoro e una quindicina di persone vi trovarono un lavoro regolare più gli stagionali. Invece tutto cambiò come hai visto - rivolto a me - dagli anni '60: nacquero allora da vecchie botteghe tre belle fabbriche, quella di Pucciarini (che arrivò a 90 operai negli anni '80), Ciaccarini (cinquanta operai) e lo stesso Simonetti per il parquet (cinquanta operai), più una miriade di altre aziende come Argentari (30 operai), Monni (25 operai), e altri che ora non mi vengono in mente".

Naturalmente egregio monsignore tutti costoro Simonetti, Pucciarini, Ciaccarini, Argentari, Monni, appena qualche anno prima erano poveri come gli altri ma, nel diventare ricchi o piuttosto ricchi, fecero benestanti tutti i loro dipendenti insieme ovviamente a tutti coloro che in un tale contesto vivace e produttivo trovarono la propria occupazione: muratori e geometri (un ingegnere) per costruire uno stuolo di case casette villette e palazzi; commercianti e professionisti, quadri, tecnici, commessi, rappresentanti, mediatori, etc. etc.

Molti di questi chi più chi meno diventarono ricchi nel mentre i poveri scomparvero del tutto, neanche una famiglia rimase in quella povertà che appena trent'anni prima era di tutti tranne tre famiglie di agrari. Vecchi agrari che dovettero ricollocarsi nel mondo del lavoro moderno e produttivo. Una siffatta alta produttività consentì parallelamente allo Stato (pubblica amministrazione) di assumere e mantenere oltre tre milioni di dipendenti pubblici a fronte dei 20.000 dell'Unità d'Italia 1861.

Come vede la realtà vissuta dalle nostre famiglie, dalle nostre comunità smentisce radicalmente il suo assunto circa i ricchi causa dei poveri, bensì ci ripete l'eterna lezione della storia: la povertà genera povertà mentre la ricchezza reale (produzione e scambio di merci, beni e servizi) genera altra ricchezza che non può che ricadere beneficamente sull'intera società, sull'intera popolazione qualunque sia la sua ripartizione.

Molto migliore è invece la sua frase appena precedente: "La ricchezza è un bene, ma il suo accumulo nelle mani di pochi a discapito di altri, dell'intera comunità umana, è un male", ove il nodo cruciale è

in quel "a discapito di altri". Effettivamente è a discapito di altri la ricchezza parassitaria degli agrari assenteisti, dei parassiti che oggi infestano la nostra società moderna nelle gerarchie burocratiche dell'Onu, della Comunità Europea, dei Parlamenti e Ministeri, delle Regioni, degli Enti Locali, Enti Pubblici vari e diversi, della Aziende Pubbliche finto-privatizzate dove onorevoli, direttori e presidenti paramafiosi collocati dalla politica cuccano e ciucciano centinaia di migliaia se non milioni di euro/anno di stipendio, di emolumento, di gratifica, di prebenda, di vitalizio, di rendita.

Tutto sulle spalle dei Simonetti, Pucciarini, Ciaccarini, Argentari, Monni e rispettivi dipendenti e collaboratori, che non a caso stramazzano di tasse e burocrazia e infatti molti hanno già chiuso. Tasse altissime ovviamente indispensabili per mantenere quegli eserciti di parassiti... Insomma egregio monsignore la ricchezza dei Simonetti, Pucciarini, Ciaccarini, Argentari, Monni e tutti gli altri, qualunque ne sia l'entità, non è a discapito di altri bensì è a beneficio di tutti gli altri. Posso dire di più: qualsiasi accumulo di tale ricchezza reale è comunque benefico, sia che lo spendi per cose voluttuarie (remunerandone le relative filiere produttive, dai progettisti agli operai) sia che lo tieni in banca (creando possibilità di accedere al credito per altri sviluppi d'impresa). Come si vede nulla è più sociale di una impresa privata e capitalistica che sa vivere non di Stato bensì nel mercato (ora globale) creando ricchezza capace di pagare stipendi, fornitori, investimenti e tasse.

Mi permetto pertanto di chiarirle che di ricchezze ve n'è due, quella parassitaria dell'*Ancient Régime* e quella produttiva della modernità industriale e post. Una nobiliare e una borghese, ove la borghesia è avanguardia del popolo non certo suo nemico. Ove, soprattutto, il moderno parassitismo di Stato rientra perfettamente tra la nobiltà parassitaria che sempre nella storia ha pesato sulla vita dei popoli.

Sgorga la domanda: perché tanta parte della chiesa su questi temi è diventata così superficiale quasi avesse delegato ad altri, o preso da mondi totalmente altri la sua nuova "dottrina", quando nei millenni gloria e forza della chiesa è stata esattamente la sua autonomia? Come può dare ad intendere con le sue parole che l'uomo - nato ricco per natura - impoverisce a causa del capitalismo, quando è vero il contrario, che l'umanità nasce povera e diventa ricca proprio grazie allo sviluppo d'impresa? La informo che questa infondata guerra al lavoro, all'impresa, alla ricchezza privata e sociale ad un tempo, che deriva da frasi come la sua è fonte terribile di disorientamento per molta gente. Le segnalo che appena cinquant'anni fa la Chiesa scomunicò i comunisti ma oggi siamo al paradosso che se non si è sostanzialmente comunisti non si può essere popolo di Cristo. Le intimo maggiore prudenza e studio, cioè distinzione, e poi pentimento con adeguate parole pubbliche di riparazione.

Luigi Fressoia

**“Non si capisce niente della civiltà moderna se non si ammette fin dal principio che è una cospirazione universale contro ogni specie di vita interiore”.**

**BERNANOS CONTRO I ROBOT. OSSIA:**

## IL PROGRESSO COME APOCALISSE

**N**el 1944 Georges Bernanos, il tormentato scrittore cattolico (il suo capolavoro è il *Diario di un curato di campagna*) pubblica una furibonda raccolta di invettive contro la società industriale. Vista la data, è dir poco definirlo profetico fin dal titolo: *La France contre les robots*. Gridava ai contemporanei di diffidare del benessere promesso dalle industrie di massa, liberatrici dei poveri: “Ci sarà sempre più da guadagnare a soddisfare i vizi dell'uomo che i suoi bisogni”. È un'agghiacciante verità che possiamo comprendere noi, 70 anni dopo, nell'epoca del Viagra, delle droghe “ricreative”, dei gay pride, del diritto al piacere, e della pornografia di massa. “Un giorno – annunziò – si getteranno nella rovina da un momento all'altro famiglie intere perché a migliaia di chilometri di distanza potrà essere prodotta la stessa cosa a due centesimi in meno alla tonnellata”: come se avesse visto in una sfera di cristallo la globalizzazione, le delocalizzazioni feroci, le de-industrializzazioni d'Europa.

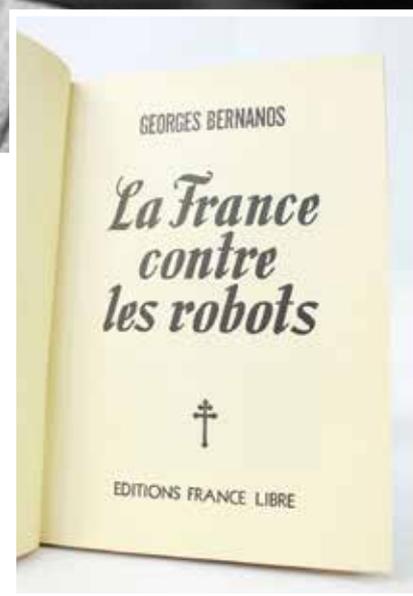
Adam Smith, ha sancito in una celebre sentenza: «Non è dalla benevolenza del macellaio, del birraio o del fornaio, che noi ci aspettiamo la nostra cena, ma dal loro rispetto nei confronti del loro stesso interesse. Noi ci rivolgiamo, non alla loro umanità ma al loro amor proprio, e non parliamo loro delle nostre necessità ma della loro convenienza». L'illusione che dall'intreccio degli interessi ossia egoismi venga una società armoniosa grazie alla mano invisibile del mercato, è tuttora un dogma creduto da molti. Bernanos, con impressionante anticipazione, scrisse: “Non importa, si dicevano gli imbecilli, sappiamo

bene che la cupidigia non è una virtù; ma il mondo non ha bisogno di virtù, esige confort – e la cupidigia senza freni dei mercanti fi-

nirà, grazie al gioco della concorrenza, per fornirgli questo confort a basso prezzo, a prezzo sempre più basso. [...] Questi sciagurati erano incapaci di prevedere che niente avrebbe fermato le cupidigie scatenate, che avrebbero finito per disputarsi la clientela a colpi di cannone: “Compra o muori!”.

Quegli imbecilli, rincarava Bernanos, “non prevedevano nemmeno che non tarderebbe a venire il giorno in cui il calo dei prezzi, fosse pure degli oggetti indispensabili alla vita, sarebbe considerato come un male maggiore – per la semplice ragione che un mondo nato dalla speculazione non può organizzarsi che per la speculazione.”

“Un mondo dominato dalla Forza è abominevole, ma il mondo dominato dal Numero è ignobile. La Forza presto o tardi fa sorgere dei rivoltosi, genera lo spirito di Rivolta, fa degli eroi e dei Martiri. La tirannia abietta del Numero è un'infezione lenta che non ha mai provocato questa febbre. Il Numero crea una società a sua immagine: una società di esseri non già eguali, ma di equivalenti, riconoscibili solo dalle impronte digitali” – come fece a vedere 70 anni prima la nostra società di omologati, di copie



conformi intercambiabili, e in più passivamente incapaci di rivolta verso le oligarchie che li asserviscono? E con che precisione ci dipinge, noi suoi poster: "Inchiodato a se stesso dall'egoismo, l'individuo non appare più che come una quantità trascurabile, sottomessa alle leggi dei grandi numeri [...] grazie alla conoscenza delle leggi che li reggono. Così il progresso non è più nell'uomo, è nella tecnica, nel perfezionamento dei metodi capaci di permettere un utilizzo ogni giorno più efficace del materiale umano". "Ahimé, il modo rischia di perdere la libertà, di perderla irrimediabilmente, per non aver conservato l'abitudine ad usarla...": questo nel 1944. L'Unione Europea, orwelliana prigione dei popoli consenzienti, non era nemmeno al più lontano orizzonte.

Ed ecco l'esattissima previsione sulla immane perdita di identità e culture degli europei, che allora non era immaginabile: "La civiltà delle macchine non ha per niente bisogno della nostra lingua. La nostra lingua è il fiore e il frutto d'una civiltà assolutamente differente dalla civiltà delle macchine. Inutile disturbare Rabelais, Montaigne, Pascal [noi: Dante, Ariosto, Machiavelli] per esprimere una concezione sommaria della vita, il cui carattere sommario costituisce precisamente la sua efficienza. La lingua francese [italiana] è un'opera d'arte, e la civiltà delle macchine non ha bisogno per i suoi uomini d'affare, come per i suoi diplomatici, che di uno utensile, niente di più".

Da dove sorgeva in George Bernanos una così acuta preveggenza – anzi chiaroveggenza – della rovina che oggi incombe su di noi? Salta in mente una sentenza di Chesterton, altro credente senza complessi: "Questo è il prezzo che pago in nome del cattolicesimo, e cioè il fatto che è sempre in anticipo sui tempi". Ahimé, oggi la Chiesa "progressista" è regolarmente in ritardo culturale sulle mode ideologiche ed è incapace di leggere i segni dei tempi, anche i più incombenti.

La fede che ci resta è tuttavia sufficiente a renderci delle Cassandre derise. Ci rimane infatti ancora una briciola della coscienza che Bernanos espresse nel '44 con impressionante nettezza. "Non si capisce assolutamente niente della civiltà moderna se non si ammette fin dal principio che è una cospirazione universale contro ogni specie di vita interiore". Georges Bernanos, *La France contre les robots* (1944).

Escono libri intitolati appunto *Apocalisse del Progresso*, dove Pierre de la Coste, giornalista che è stato *ghost writer* di vari ministri, pone questioni come: "Dagli Ogm a Chernobil, dalla schedatura digitale della popolazione a Fukushima – è venuto il momento di dirsi che il Progresso, come moto ineluttabile dell'Umanità verso il Bene, ed è stato forse una religione di sostituzione, è diventato oggi un incubo".

Escono saggi intitolati *La Sregolazione morale dell'Occidente*, dove il filosofo Philippe Bénétou denuncia "quello che è il pensiero coltivato dall'Unione Europea dagli anni 2000: ciò che unisce gli europei, sono solo le regole che implicano i diritti dell'uomo e della "concorrenza libera e non falsata". Ma così, a ciò che fu una civiltà comune si impone una tabula rasa.

L'idea burocratica è naturalmente che le identità e differenze culturali e storiche debbano essere omogeneizzate perché ostacolerebbero, poniamo, l'accoglienza verso i musulmani immigrati; e per giunta, le masse si vogliono "emancipate dai tabù" religiosi ossia morali. Ma attenzione, denuncia il filosofo, "la democrazia liberale prende un senso nuovo; diventa una semplice meccanica, si definisce unicamente per le procedure", le regole invece dei valori. Ma "in un mondo dove le procedure regnano e le virtù svaniscono in nome del relativismo dei valori, gli attori non si sentono "tenuti". Sicché la crisi morale tocca la politica come tocca i media, l'economia, la scienza, i rapporti quotidiani...".

Questi europei dell'ultima ora che si vantano della propria "liberazione" morale, "a ciascuno i suoi valori, ogni individuo è libero e sovrano, viva la libertà, abbasso il vecchio ordine morale – e poi si indignano perché il politico ruba, il capitalista froda i salari de localizzando, il giornalista pubblica notizie false a pagamento per la Cia – ma non sono anche loro degli individui "liberati"? Se il vecchio ordine morale è schernito e demitizzato, la conseguenza politica e sociale non può essere che quella. La violazione di "regole" e procedure, dopotutto, non valori.

Ma ancor peggio, in questo relativismo di massa si è infiltrato un moralismo di massa, ipocrita e non riconosciuto, e ferocemente censorio: "la modernità tardiva vuol definire la buona e cattiva maniera di vivere. Il "Male" e la "colpa" non sono scomparsi, si incarnano nelle parole e negli atti accusati, a torto o ragione, di razzismo, di sessismo, di xenofobia, di omofobia... queste nuove regole puntano alla divisione morale dell'umanità: da una parte gli araldi di una società aperta, avanzata, i progressisti, le femministe, i 'gay' – dall'altra a i retrogradi, quelli del vecchio mondo, i partigiani di una società "chiusa" e "tribale", i custodi del vecchio ordine morale, gli ultra-conservatori, i reazionari, i populistici, gli xenofobi: in breve, è la divisione tra gli amici e i nemici dell'umanità. Questa visione manichea non è certo in favore della libertà.

E fa un esempio, Bénétou: "Se uno dice in un dibattito tv: "il populismo è il pericolo principale del nostro tempo", non sarà interrotto, né richiesto di spiegarsi sulle sue intenzioni. Se invece uno dichiara: "populismo è una parola incerta e mal definita, inventata dagli Importantissimi per indicare, con la sua connotazione peggiorativa, che non è bene criticare gli Importantissimi", chi parla viene bombardato di sospetti sulla sua intenzione: sareste anche voi populista? Reazionario? L'opinione corretta funziona in questo modo: non discutete mai, accusate. Il nostro tempo che tanto denuncia "il moralismo", non fa altro che moralizzare continuamente. La messa sotto accusa della persona sostituisce il dibattito delle idee: "Ah, lei cade nell'omofobia, lei fa il gioco del conservatorismo, lei nutre ancora dei pregiudizi!". In breve, il fondo del dibattito non viene più trattato, non c'è più un dibattito ma un accusatore e un accusato, un tribunale e un reo".

Da noi in Italia, nulla di questa coscienza del Progresso come apocalisse. Solo progressisti censori alla Boldrini.

Maurizio Blondet

### PREGHIERA COSMICA



Signore, la tua misericordia è sotto i cieli più vasta di tutte le nuvole. Tu fai sorgere alla radice del cuore il canto e la gioia



#### PREGHIERA COSMICA

*Signore,  
insieme alle mie sorelle e ai miei fratelli  
vengo a Te per chiederti di illuminare le nostre menti  
e scaldare i nostri cuori alla luce del tuo amore.  
Donami abbandono alla tua misericordia,  
coscienza delle mie debolezze  
e fiducia nelle mie possibilità,*

*fantasia di immaginarti sorridente quando, non visto, mi guardi.  
Sollevami sulle ali del tuo amore se la tristezza mi trascina giù.  
Guidami nel dubbio, soccorrimi nel dolore.  
Sigilla la mia bocca e sbarra le mie orecchie ad ogni maledicenza.  
Dischiudi il fiore della creatività nascosto nel mio profondo.  
Trasforma in bene ciò che è male:  
in me, nelle mie sorelle e nei miei fratelli.  
Dacci la forza dei piccoli passi, la mitezza nei rapporti,  
la sapienza nel parlare e nell'agire, la magnanimità nel perdono.  
Tu, che guardi con rispetto dentro i nostri cuori  
e conosci le vanità e gli eroismi, i desideri e i sacrifici,  
rendici, malgrado tutto, fiammelle di luce in un mondo rabbiato,  
così che possiamo mostrare agli altri la bellezza del bene.  
Io prego per i miei fratelli e sorelle, Signore.  
Loro pregano per me.  
Insieme preghiamo perché il mondo abbia pace.  
Amen.*

Rosetta Albanese

**Rosetta Albanese**, giornalista e scrittrice, già direttrice del settimanale femminile Alba e dal 1996 infaticabile guida dell'Associazione *Nuova e Nostra* e della omonima rivista quindicinale che porta avanti valori cristiani ed universali, è morta a Milano il 7 Febbraio 2017. La vogliamo ricordare così, grati per il bene da lei diffuso a piene mani attraverso i suoi scritti.



**IN MEMORIA DI TORRETTA ENRICO  
DAI CUGINI TORRETTA IVANA,  
RISOLÈ SERGIO, TORRETTA GUIDO E  
FAMIGLIA: € 70. La S. Messa di suffragio  
sarà celebrata martedì 7 marzo  
alle ore 8.30.**

**DA UNA FAMIGLIA DELLA NOSTRA  
PARROCCHIA PER LE OPERE PARROCCHIALI: € 500.**

**DAICOSCRITTI DELLA CLASSE 1935:  
- € 162 PER MARIA ZOCCHI. La S.  
Messa di suffragio sarà celebrata sabato  
11 marzo alle ore 18.30 (anche  
per i coscritti vivi e defunti)  
- € 150 PER I TERREMOTATI.**

#### **SPECIALE PROCESSIONI**

In preparazione alle Processioni, eucaristica e mariana del 28 Maggio e delle SS. Quarantore, il 16 Ottobre, si arruolano almeno 20, fra uomini e giovani, che si impegnino nel servizio al baldacchino ed ai cantari.

Agli aderenti, saranno date opportune istruzioni e offerta la possibilità di una prova pratica, che renderà più agevole il loro compito. Dare la propria adesione in segreteria O.M. oppure direttamente a don Armando, grazie.

Il S.S. sarà Fiero e Orgoglioso di avervi accanto!

## Numeri telefonici utili



### VACANZE IN SOGGIORNI E CENTRI BENESSERE

Martedì 28 febbraio alle ore 20,30 riunione dei partecipanti ai soggiorni e Centri Benessere per chiarimenti e delucidazioni.

La riunione si terrà presso il nostro Centro.

<b>Don Armando</b> (presso Oratorio maschile)	0331.658393
<b>Cellulare don Armando</b> (solo per emergenze)	338.7272108
<b>E-mail don Armando</b>	donarmando@parrocchiavanzaghello.it
<b>E-mail sala stampa</b>	salastampa@parrocchiavanzaghello.it
<b>Suor Gabriella Belleri</b>	333.2057374
<b>Suor Irma Colombo</b>	349.1235804
<b>Scuola dell'Infanzia parrocchiale</b>	0331.658477
<b>Patronato ACLI</b>	348.7397861
<b>Caritas Parrocchiale</b>	393.8569294 caritasvanzaghello@gmail.com
<b>Pompe Funebri (Gambaro)</b>	0331.880154
<b>Pompe Funebri (S. Ambrogio)</b>	0331.658912 - 348.0008358
<b>Croce Azzurra Ticinia</b>	0331.658769
<b>Coro Parrocchiale (Erika Rezzonico)</b>	338.6084957
<b>Sito Parrocchiale</b>	www.parrocchiavanzaghello.it
<b>Codice IBAN parrocchia</b>	IT41P0335901600100000017774
<b>Codice IBAN scuola materna parrocchiale</b>	
<b>"Parrocchia S. Ambrogio, sezione Asilo"</b>	IT92R0335901600100000017776
<b>Servizio Whatsapp per news e Il Mantice</b> (occorre dare la propria adesione)	347.7146238

<b>27</b> Lunedì <i>S. Macario</i>	16.45: Catechesi infrasettimanale per 3ª elementare.
<b>28</b> Martedì <i>S. Romano</i>	16.45: Catechesi infrasettimanale per 5ª elementare.
<b>01</b> Mercoledì <i>S. Albino</i>	8.30: S. Messa a San Rocco. 16.45: Catechesi infrasettimanale per 4ª elementare.
<b>02</b> Giovedì <i>S. Carmelo</i>	20.30: Rosario del Gr. Padre Pio a San Rocco.
<b>03</b> Venerdì <i>S. Cunegonda</i>	15.00: ACR Medie ragazzi/e in O.M.
<b>04</b> Sabato <i>S. Casimiro</i>	9.30: Consenso Cutaia Alessandro e Torretta Valentina. 10.15: Consenso Liberto Dario e Tiene Gessica. 19.30: Serata di Carnevale per 5ª elementare, adolescenti e Medie in O.F.
<b>05</b> Domenica <i>I di Quaresima Imposizione Ceneri</i>	L.O. I sett. 10.00: Inizio dell'itinerario Catecumenale per confessandi, comunicandi e cresimandi con i loro genitori. Imposizione ceneri 11.15: Incontro dei genitori dei battezzati nell'anno 2014 e 2015. 13.30: Domenica di catechismo (Sch. 16) - 17.15: Vespri a S. Rocco.
<b>06</b> Lunedì <i>S. Coletta</i>	16.45: Catechesi infrasettimanale per 3ª elementare.
<b>07</b> Martedì <i>S. Giuliano</i>	16.45: Catechesi infrasettimanale per 5ª elementare.
<b>08</b> Mercoledì <i>S. Cataldo</i>	8.30: S. Messa a San Rocco. 16.45: Catechesi infrasettimanale per 4ª elementare. Prove della veste per le ragazze in O.F. I ragazzi nelle aule per il catechismo.
<b>09</b> Giovedì <i>S. Domenico Savio</i>	20.30: Rosario del Gr. Padre Pio a San Rocco. 15.00: OFS e AC in casa parrocchiale.
<b>10</b> Venerdì <i>S. Simplicio</i>	8.40: Via crucis in chiesa parrocchiale. 15.00: ACR Medie ragazzi/e in O.M. 16.50: Via crucis per i ragazzi in chiesa parrocchiale. 21.50: Via crucis in chiesa parrocchiale.
<b>11</b> Sabato <i>S. Costantino</i>	21.00: Catechesi adolescenti.
<b>12</b> Domenica <i>II di Quaresima "della Samaritana"</i>	L.O. II sett. 10.00: Itinerario Catecumenale: aspersione, rinunce battesimali e consegna del Credo. 11.30: Battesimo Aiosa Leonardo. 13.30: Domenica di catechismo (Sch.17) - 17.15: Vespri a S. Rocco.

**Ss. Confessioni** In settimana, mezz'ora prima delle Ss. Messe.

**Sabato:** dalle 16.00 alle 18.00

## 05 DOMENICA

### I di Quaresima "Le Ceneri"

#### SS. Messe

- 8.00 Ettore e Vincenzo Vabri, Scrosati Paolo e Rosa
- 10.00 *Pro populo*
- 18.00 Pietro e Ambrogina Simontacchi e Suor Giampiera, Rostoni Luigia



*I quaranta giorni di digiuno osservati da Gesù.*



## 27 LUNEDÌ

### Feria

#### SS. Messe

- 8.30 Colombo Luigi Carlo, Coppe Giovanni
- 18.30 Barmossi Giuseppe, Rosetta, Carolina ed Ernestina, Magnoli Ambrogina

## 28 MARTEDÌ

### Feria

#### SS. Messe

- 8.30 Aliz Principia e Tummo Raffaela
- 18.30 Galazzi Teresa, Roberto e Miranda, Mainini Francesca

## 01 MERCOLEDÌ

### Feria

#### SS. Messe

- 8.30 *a San Rocco:* Adele Airaghi
- 18.30 Filippi Maria, Giudici Vincenzo, Mainini Antonietta e Valeria; Natale e Ginetta Tacchi

## 02 GIOVEDÌ

### Feria

#### SS. Messe

- 8.30 Milani Maria, Rosa Luigi, Angelo Rivolta, Rosa Estina, Ruggero ed Ester, Giuseppe
- 18.30 Regina, Carlo Gualdoni, Torretta Carlo e Tresoldi Valentina

## 03 VENERDÌ

### Feria

#### SS. Messe

- 8.30 In onore di Cristo Redentore secondo l'intenzione di una credente.
- 18.30 *Intenzione libera.*

## 04 SABATO

### Sabato

#### S. Messa Vigilare Vespertina

- 18.30 Gelati Francesco, Milani Carolina, Maria e Giovanni Raimondi

*Nel caso si volessero aggiungere Ss. Messe ci si rivolga direttamente in sacrestia.*

# gli Oratori

## Negli oratori

**OGGI 26/2**  
FESTA DI CARNEVALE

## ACR Medie

Il prossimo incontro è fissato per venerdì 3 marzo dalle 15 alle 16.30.

## ADOLESCENTI

Sabato 4 marzo: festa di Carnevale in OF.

Sabato 11/3: catechesi regolate in OM.

## CFC PER TUTTI I PAPÀ

In preparazione alla festa dei papà è stata organizzata una CFC (comunità familiare di catechesi) per tutti i papà Lunedì 6 marzo alle 20.45 in oratorio. Al termine, un breve momento per organizzare la festa. **VI ASPETTIAMO!**

## CATECHESI INFRASETTIMANALE

**INIZIERÀ SETTIMANA  
PROSSIMA:**

- TERZE: LUNEDÌ 27
- QUINTE: MARTEDÌ 28
- QUARTE: MERCOLEDÌ 1 MARZO.

**L'INCONTRO È  
SETTIMANALE E L'ORARIO,  
COME DI CONSUETO,  
DALLE 16.45 ALLE 17.45  
IN ORATORIO MASCHILE.**

# Domenica 19 marzo

**Da questa settimana fanno distribuiti i blocchetti per la lotteria validi per conquistarsi i buoni per i MAXI-GONFIABILI?**

**Che state aspettando, ricordatevi di riconsegnare le matrici entro domenica prossima in oratorio.**

*Vi ricordiamo di invitare i vostri papà alla S. Messa delle 10 di domenica 19 marzo.*

*Vi aspettiamo anche sabato 18 alle 21 a San Rocco per il Rosario in onore di San Giuseppe*

# Festa del Papà



# INOLTRE...

Quando riconsegnerete il blocchetto vi verrà inoltre consegnata una **SCATOLA SPECIALE**.

## Cosa contiene la scatola?

All'interno della scatola troverete una miscela per la preparazione di 9 torte e anche un ricettario. La famiglia è invitata a preparare una torta a scelta e portala il pomeriggio del **19 marzo**, alla festa dei papà. Saranno posizionati dei tavoli dove metterete la torta e la stampa di una foto del vostro papà in "versione cuoco".

Alle 16.30 faremo la merenda insieme con le torte che avete portato.

